



◆ «Subito dopo i ballottaggi rimettiamo in moto un movimento dei sindaci e degli amministratori»

◆ «Avrei preferito lasciare Bologna in seguito ad una vittoria al primo turno ma oggi Bartolini riuscirà a prevalere»

◆ «Dalla Lega segnali contrastanti Faccio un appello al suo elettorato: fu Berlusconi ad affossare il federalismo»

L'INTERVISTA ■ WALTER VITALI, responsabile enti locali dei Ds

## «Un voto per far ripartire l'Ulivo dalle città»

ONIDE DONATI

**BOLOGNA** Rimettere in moto il «partito dei sindaci» con l'obiettivo di dare vita, proprio a partire dalle città, ad un "Ulivo-due" che trovi una nuova sintesi nel frammentato panorama del centro sinistra. È la proposta che fa Walter Vitali nel suo penultimo giorno da sindaco di Bologna e alla vigilia del «trasloco» da Palazzo d'Accursio verso Botteghe Oscure per assumere l'incarico di responsabile enti locali Ds.

Vitali, perché tanto affanno del centro sinistranelle città? «Più che di affanno io parlerei di premi e punizioni distribuiti dall'elettorato a seconda del carattere specifico delle proposte del centro sinistra nelle singole realtà. Pur in un quadro non esaltante abbiamo avuto buoni risultati, ad esempio, a Firenze, dove Leonardo Domenici è passato bene al primo turno, o a Terni, riconquistata dopo molti anni. Penso che anche a Bologna la riflessione avviata sui rapporti tra la sinistra e la società consentirà oggi a Silvia Bartolini di diven-

tare sindaco. Ma, è vero, bisogna trarre una lezione da questo voto. E la lezione è che il centro sinistra avrà un futuro se saprà riprendere la strada, interrotta, del progetto politico dell'Ulivo. Sintetizzo questa considerazione con uno slogan che è anche una proposta: ripartiamo dai sindaci, dalle città, dalle comunità locali, dai luoghi dove l'Ulivo è nato e si è collegato con la gente».

Con la confusione che c'è nel cen-

tea di governo che comprendeva la risposta ai problemi, un progetto politico denominato Ulivo che era l'amalgama di culture e forze politiche diverse, un progetto di riforma della società che parlava in profondo alla gente. Questi tre elementi vanno ripresi perché credo che non basti solo ben operare come sta facendo il governo. Nell'ambito della proposta di federazione del centro sinistra, avanzata da Veltroni, ci so-

mo a costruire le base per uno dei pilastri della coalizione, per un "Ulivo-due"».

I sindaci non Ds saranno d'accordo? Bianco, Cacciari, Rutelli come la pensano?

«Da responsabile Ds per gli enti locali vorrei essere una specie di scintilla che aiuta a rimettere in moto il propulsore del partito dei sindaci. Non un partito in senso tradizionale ma un grande movimento per le riforme e per il cambiamento di questo paese. È un compito che i sindaci hanno già affrontato egregiamente a partire dal '93, quando ci fu la prima elezione diretta: allora entrò in campo un soggetto nuovo nella vita del paese, una vera e propria nuova classe dirigente che ha saputo prendere la guida del processo riformatore. Dopo la vittoria di Berlusconi parti proprio da noi l'idea di dare vita a quella che allora si chiamava coalizione democratica e che poi fu denominata Ulivo. I sindaci 5-6 anni fa furono capaci di dare vita a coalizioni che comprendevano forze diverse, che rompevano gli steccati di un tempo tra la sinistra, i cattolici democratici, il mondo dell'ambientalismo. Con Bianco, Cacciari, Rutelli ho già avviato un discorso tendente a ripartire da un Ulivo dei sindaci. Entro luglio vorrei convocare un'assemblea nazionale dei nostri amministratori per far scaturir-

re da lì un'ipotesi di struttura permanente di coordinamento e di organizzazione per costruire il primo pilastro della federazione dell'Ulivo».

Oggi siamo ai supplementari di una partita elettorale che la sinistra ha giocato così costosa e che vede Berlusconi al 25%...

«È il centro sinistra al 41%. Ma capisco che è un 41% troppo frammentato per essere spendibile con efficacia politica. E soprattutto quel 25% di Berlusconi è un'insidia al maggioritario. Temo, infatti, che Forza Italia sia tentata di tornare a forme di proporzionalismo».

Al nord l'ago della bilancia sarà la Lega.

«Da Torino e da Milano, dove si vota per le provinciali, giungono segnali contrastanti. A Torino la Lega si è apparentata col centro destra, a Milano dirigenti di quel partito, come Maroni e Formentini, si sono pronunciati per il candidato del centro sinistra. Il voto è un banco di prova importante per l'elettorato della lega e per verificare la possibilità di una convergenza e di una alleanza col centro sinistra sui temi del federalismo. Faccio appello all'elettorato della Lega

affinchè ricordi che Berlusconi fu l'affossatore della Bicamerale e della proposta di riforma federalista dello Stato definita con il contributo dei sindaci e degli amministratori locali».

Che effetto le fa lasciare Bologna dopo sei anni da sindaco?

«Certo avrei preferito andarmene a seguito di un'affermazione al primo turno di Silvia Bartolini. La candidata del centro sinistra non è comunque molto al di sotto della percentuale che io presi nel '95, quando superai il primo turno per una manciata di voti. Il problema semmai è la composizione interna dei risultati e per noi Ds c'è molto da riflettere. Penso che la nostra proposta di un rinnovato centro sinistra, anche per i risultati raggiunti in questi 4 anni dalla mia amministrazione, permetterà a Silvia Bartolini di vincere le elezioni».

Vitali, non c'è troppo stress elettorale? È sicuro che il doppio turno sia il modello migliore per l'Italia?

«In Italia ci sono tanti sistemi elettorali ma l'unico che funziona è quello locale perché permette di scegliere direttamente sindaco e maggioranza sulla base di un programma».

### I prodiani Ppi: al congresso con i garanti

ROMA I «prodiani» del Ppi stanno mettendo a punto la strategia per affrontare la Direzione nazionale di lunedì e spunta la proposta l'ipotesi di un «comitato di garanti». Anche Ciriaco De Mita si sta muovendo con l'obiettivo di definire una linea «centrista» in sintonia con Sergio D'Antoni. L'ex segretario punterebbe a diventare il presidente del partito, accettando di sostenere al Consiglio Nazionale la candidatura di Dario Franceschini. Una soluzione questa che Franco Marini sta valutando attentamente. Ma Beniamino Andreatta, Pierluigi Castagnetti, Enrico Letta, Lapo Pistelli non accettano questa ipotesi che chiederebbe la strada ad un dialogo forte con i Democratici di Romano Prodi. Come potremmo presentarci all'opinione pubblica con De Mita presidente? Sarebbe questo il rinnovamento del Ppi? E come potrebbe Franceschini dialogare in modo credibile con l'Asinello dopo i profondi contrasti degli ultimi mesi? Sono questi gli interrogativi che si pongono i «prodiani» che allora preferirebbero andare al congresso con un «comitato di garanti». (Ansa)

Una federazione del centrosinistra può partire dal territorio con un ruolo dei primi cittadini



tro sinistra non sarà un'impresa facile...

«Sì, nello schieramento che sostiene il governo ci sono idee diverse di centro sinistra e questo non ne fa una maggioranza politicamente omogenea. Eppure quando siamo riusciti a metterci in sintonia con il paese, dopo la vittoria di Berlusconi nel '94, noi abbiamo saputo unire tre fatti importanti: un'i-

no tutte le condizioni per ripartire dai sindaci. Del resto siamo davanti ad un bivio: o ciascuno dei soggetti politici che formano la coalizione organizza per conto suo i propri amministratori oppure, tutti, ci mettiamo nell'ordine di idee di dare vita ad una assemblea dei sindaci e degli amministratori locali con forme di organizzazione comuni. In questo modo cominceremo

## Allungate il vostro stato di famiglia.

Sceglietela, così, di stancio.  
Perché la nuova Golf Variant è bella, confortevole, sicura, insomma è una grande Golf. Ma sceglietela soprattutto perché vi piace l'idea, perché, in fondo, è quello che avete sempre sognato. Una famiglia dentro una familiare Golf. Bello, no?

Versioni: 1.4 55kW/75CV - 1.4 Air 55kW/75CV - 1.6 ComfortLine 74kW/101CV - 1.6 HighLine 74kW/101CV - 2.3 V5 HighLine 104kW/140CV - 2.3 V5 HighLine motion 104kW/140CV - 1.9 TDI 66kW/90CV - 1.9 TDI Air 66kW/90CV - 1.9 TDI ComfortLine motion 66kW/90CV - 1.9 TDI ComfortLine 81kW/110CV - 1.9 TDI HighLine 81kW/110CV

A partire da lire 29.990.400 - € 15.488,75 (I.V.A. incl., escl. I.P.T.)  
www.volkswagen-italia.com

Nuova Golf Variant.

Venite a provarla dai Concessionari Volkswagen.

